

quella provincia, ch'era la più soda barriera contro la francese irruzione; perciò a questo nobile scopo diressero tutte le loro intraprese, e a questo fine sacrificarono tutte le loro dispiacenze.

È da sapersi inoltre, che il senato aveva ritirato dal regno di Napoli le sue truppe, perchè più non v'erano necessarie, e ne aveva tolto il comando al marchese di Mantova, il quale, sedotto dal duca di Ferrara, propendeva a favorire la Francia. Invece di lui aveva scelto a capitano generale Nicolò Orsini, conte di Pitigliano. Ned era per anco cessato il timore della discesa dei francesi in Italia: perciò, attento sempre com'era a cautelarsi contro qualunque accidente, ordinò che tutte le sue truppe si trovassero radunate al Po, in sul principio di marzo del vengente anno 1498.

Si cercava intanto di maneggiare la pace col re Carlo VIII. Questi aveva conchiuso una tregua di otto mesi col re di Spagna: in essa vollero essere compresi anche i principi collegati d'Italia. Il duca di Savoia esibì d'altronde la sua mediazione per terminare le differenze tra l'Italia e la Francia; ed a questo fine la repubblica di Venezia gli spedì ambasciatore plenipotenziario Marco Zorzi, nel caso che si fosse per venire a trattative di pace. Nel medesimo tempo fece partire per la corte di Spagna ambasciatori straordinarj plenipotenziarii Antonio Boldù e Domenico Trevisan.

Passò tutto l'estate in reciproche spedizioni di ambasciatori e di ministri, di messaggi e di lettere: nè mai si venne a capo di conchiudere alcun che. Carlo VIII, ostinato pucchè mai nel disegno di ritentare la conquista del regno di Napoli, ricusò con fermezza tutte le proposizioni di accomodamento, che gli vennero fatte. Egli anzi ordinò, che nei porti della Provenza fosse allestita una flotta, la quale avrebbe poi dovuto trasportare a Salerno trecento uomini d'arme e tremila cavalli; e che si disponessero a passare ad Asti il signore di Ligny ed a Firenze il signore di Aubigny.

Perduta ormai ogni speranza di pace col re Carlo VIII, si cercò di toglierne a lui ogni plausibile pretesto, col troncargli ogni